



## LE RAGIONI DELLO SCIOPERO

Sono trascorsi, ahinoi, quattro anni dall'avvento dell'amministrazione Orlando e ci troviamo una situazione disastrosa. Ricordiamo a tutti che da allora si sono succeduti cinque diversi Consigli di Amministrazioni e quattro Presidenti. Basterebbe questa evidente realtà per comprendere come si sia proceduto – a dispetto dei proclami iniziali – a passo di gambero: uno avanti e due (o forse più) indietro.

A esclusione del TRAM, progetto incanalato da tempo immemore e destinato (per forza di inerzia?) a concludersi – come in effetti si è concluso il 30/12/2015 -, nulla di nuovo sotto il sole. Come qualcuno ricorderà, l'AMAT vantava un credito di 140 milioni dal Comune di Palermo di cui solo 84 (o forse meno), tramite un decreto ingiuntivo, entrarono nelle casse dell'azienda. Eppure, ancora oggi è un ritornello quello di accusare la Regione dei "tagli", che non consentirebbero la sopravvivenza. Si dimentica (dati di bilancio) che nel tempo proprio i tagli regionali sono stati assorbiti da una drastica riduzione del personale e un altrettanto drastica riduzione del servizio: operazioni negative che hanno ben compensato i tagli regionali. Non si comprende perché il Socio Comune non abbia adeguato, invece, il corrispettivo del contratto di servizio! Come si diceva sopra: nulla di nuovo sotto il sole! Quale innovazione, quale svolta hanno impresso i presidenti e CdA che si sono succeduti nel tempo? Forse una riduzione del servizio che da 370 vetture giornaliere è passato a 200?

Avviato il TRAM e finito l'effetto "giostra" le oblitterazioni viaggiano come quelle di una vecchia linea di periferia (magari oggi soppressa!); attendiamo di conoscere le reali oblitterazioni di gennaio sperando che gli annunci e i proclami non siano smentiti dalla realtà arida dei numeri.

Un fatto, però, è certo: in cinque anni nessuno si è accorto che le emettitrici dislocate lungo il percorso – a parte che non davano resto – non erano idonee allo scopo. E io pago!

Così come attendiamo ancora di conoscere quale impatto ha avuto sull'azienda, sulla percorrenza chilometrica, sul futuro contributo regionale la soppressione delle linee e la conseguenziale riorganizzazione del servizio e la nuova turnazione degli autisti. Mistero! E intanto la Città paga un servizio che non c'è. Le Circostrizioni sono in rivolta, i cittadini lo sono pure... ma la rassegnazione avanza.

Per quanto riguarda la turnazione degli autisti, vorremmo scoprire un altro mistero. Abbiamo effettuato numerose richieste di incontro per risolvere questo grave problema ma l'Azienda non ha ritenuto di convocarci bensì si è autoconvocata insieme alle altre sigle sindacali. Peccato che l'Amat non sappia e ignori che questo comportamento non è né legale né corretto.... presto qualcuno glielo dirà!

Abbiamo aperto questa vertenza sui turni degli autisti sempre vessati da una turnazione che – se è vero che a pochi piace – a **MOLTISSIMI STA DISTRUGGENDO LA SALUTE.** E chisseneffrega se c'è da qualche parte scritto che bisogna procedere alla **VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO** in attuazione del D.Lgs. 81/08 (il decreto sulla **SICUREZZA**). Da oltre un anno la commissione azienda/lavoratori non si riunisce più nemmeno e non si può dire che tutto proceda bene. Anzi! Ci mancava, pure, che adesso le 100 vetture di Brancaccio saranno ricoverate a Roccazzo. Sullo stato del deposito, vista la sordità di chi deve sentire, abbiamo già pronto un lavoretto. Ma di questo ne parliamo dopo.

Rinunciando ad inciuci e consociativismo abbiamo intrapreso una battaglia di legalità che ci ha portato a proclamare una **prima azione di sciopero di quattro ore. Seguiranno, poi, una ulteriore azione di otto ore e fino al blocco totale dell'intera giornata.**

L'immobilismo regna sovrano. A complicare le cose la delibera n. 1/2016 del Consiglio Comunale di Palermo: e tutti pronti a cercare **promozioni, privilegi e anche assunzioni.** Non ci stupiremmo del fatto che presto, molto presto, qualche "firmatario" sarà "canziato" ad altra mansione. Sui "canziati" un tempo baluardo di tutte le sigle sindacali nessuno parla più. E sapete perché!